



"InfoCamere"

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - 1° TRIMESTRE 2005

Imprese: calma apparente nel primo trimestre Saldo nullo nei primi tre mesi dell'anno tra aperture e chiusure, ma continuano i processi di assestamento tra i settori

Al Sud spingono le società di capitali, al Nord-Est cedono le ditte individuali
Bene edilizia e servizi, in difficoltà industria e commercio

Roma, 26 aprile 2005 - Si è fermato sullo zero, alla fine del primo trimestre dell'anno, l'ago della crescita demografica delle imprese, ma la staticità del quadro generale nasconde continui movimenti sul territorio e nei settori. Tra gennaio e marzo il saldo tra il numero delle aziende che si sono iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di commercio (126.849) e quelle che si sono cancellate (127.711) si è attestato a -862 unità, pari ad una variazione dello 0,01% nello stock delle imprese esistenti che, alla fine di marzo, è sceso a 5.997.561 unità.

I dati sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di **Movimprese**, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (il rapporto è disponibile all'indirizzo www.infocamere.it).

"La calma apparente nella demografia delle imprese – ha detto il **Presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**, commentando i dati di Movimprese - nasconde fenomeni di profonda trasformazione dell'apparato produttivo e imprenditoriale del paese. Sotto la superficie di un'economia costretta ad una bassa crescita principalmente dalla necessità di riposizionarsi sullo scenario della competizione globale, si muovono forze che stanno spostando gli equilibri del nostro sistema verso un modello più avanzato di economia. I servizi crescono d'importanza, mentre l'industria sceglie la via della qualità e dell'eccellenza a scapito della quantità di prodotti e dei bassi costi di produzione. Il Made in Italy – ha aggiunto il Presidente di **Unioncamere** - sta cercando un nuovo volto, più attento a valorizzare le componenti del servizio e della qualità. Questo, soprattutto nelle filiere tradizionali dell'industria manifatturiera, avviene attraverso un processo di selezione e di accorpamento di tante piccole e medie imprese che da sole non hanno la possibilità di restare sul mercato in termini competitivi. Sono processi necessari – ha concluso **Carlo Sangalli** - che vanno accompagnati con politiche altrettanto selettive e attente alle reali esigenze degli operatori, che oggi hanno soprattutto bisogno di una riduzione del carico fiscale sulle loro attività, di regole commerciali più moderne, di un sistema di promozione all'estero all'altezza dei nostri principali concorrenti".

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

IL QUADRO GENERALE

Come noto, il saldo Movimprese del primo trimestre dell'anno è tradizionalmente negativo per effetto del consistente 'trascinamento' ai primi giorni di gennaio dell'annotazione nei registri camerali delle cessazioni avvenute a ridosso della fine di dicembre. Dall'osservazione della serie storica dei risultati dei primi trimestri degli anni dal 1998 al 2004 appare evidente come il trimestre appena concluso sia stato il secondo miglior risultato degli ultimi otto anni. A determinarlo sono state 985 iscrizioni in più e ben 5.402 cessazioni in meno rispetto allo stesso trimestre del 2004.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni, dei saldi e dei tassi di crescita nel I trimestre di ogni anno

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita trimestrale
1998	141.745	151.785	-10.040	-0,18%
1999	111.038	116.428	-5.390	-0,10%
2000	115.986	129.839	-13.853	-0,25%
2001	130.228	129.733	495	0,01%
2002	121.762	125.696	-3.934	-0,07%
2003	125.864	133.833	-7.969	-0,14%
2004	125.864	133.113	-7.249	-0,12%
2005	126.849	127.711	-862	-0,01%

N.B. Valori al lordo dell'agricoltura

LE FORME GIURIDICHE

Trimestre nettamente a due volti per quello che riguarda l'andamento demografico delle forme giuridiche. L'equilibrio sostanziale tra iscrizioni e cessazioni totali è frutto di andamenti di segno opposto, ma di entità simili, dei saldi delle società di capitale (+10.463 unità) e delle ditte individuali (-11.861 unità). Lieve il contributo positivo apportato al saldo trimestrale dalle società di persone (1.024 unità), mentre negativo è stato quello dovuto alle altre forme giuridiche (sostanzialmente consorzi e cooperative: -488 unità).

In prospettiva storica, la 'lettura' per forme giuridiche dei dati del primo trimestre 2005 evidenzia in generale un livello più basso di vitalità del sistema, frutto di dinamiche (sia di senso positivo che negativo) in attenuazione lungo un ciclo negativo iniziato subito dopo i buoni risultati dell'inizio del 2001. Il saldo delle società di capitali tra gennaio e marzo 2005 pur positivo, è infatti il quarto risultato consecutivamente meno brillante dal 2001; così come il saldo delle ditte individuali (sempre con il segno meno) è il risultato meno negativo dal 2001 (se si eccettua il lievissimo peggioramento del 2003).

Tab. 2a - Serie storica dei tassi di crescita nel I trimestre degli anni 1998-2005 per forme giuridiche

ANNO	Soc. di capitale	Soc. di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1998	1,03%	1,15%	-0,91%	0,62%	-0,18%
1999	1,18%	0,52%	-0,64%	0,77%	-0,10%
2000	1,34%	0,31%	-0,93%	1,95%	-0,25%
2001	2,26%	0,22%	-0,72%	1,53%	0,01%
2002	1,60%	0,09%	-0,61%	0,56%	-0,07%
2003	1,40%	-0,07%	-0,62%	0,41%	-0,14%
2004	1,11%	-0,14%	-0,50%	0,14%	-0,12%
2005	0,97%	0,08%	-0,34%	-0,25%	-0,01%

N.B. Valori al lordo dell'agricoltura

Tab. 2b - Serie storica dei saldi nel I trimestre degli anni 1998-2005 per forme giuridiche

ANNO	Soc. di capitale	Soc. di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1998	7.769	12.594	-31.423	1.020	-10.040
1999	9.262	5.872	-21.818	1.294	-5.390
2000	11.067	3.566	-31.918	3.432	-13.853
2001	19.874	2.627	-24.827	2.821	495
2002	15.037	1.092	-21.129	1.066	-3.934
2003	13.562	-861	-21.450	780	-7.969
2004	11.390	-1.666	-17.244	271	-7.249
2005	10.463	1.024	-11.861	-488	-862

N.B. Valori al lordo dell'agricoltura

L'andamento opposto delle dinamiche di società di capitali e ditte individuali (aumento delle prime e più sensibile diminuzione in termini assoluti delle seconde), si registra in tutte le grandi ripartizioni geografiche, ad eccezione del Sud e Isole. Qui il saldo positivo delle società di capitali (+4.088 unità) supera in valore assoluto quello negativo di ditte individuali (-3.063 unità), determinando così il risultato complessivamente positivo della circoscrizione (+2.847 unità), unica a chiudere il trimestre con più imprese di quante ve ne fossero a inizio anno.

La forte spinta fornita dalle società di capitali al Sud è confermata dalla composizione percentuale del saldo nazionale di questa forma giuridica, il 39,1% del quale si concentra nelle regioni meridionali e insulari. Nel Nord-Est, viceversa, si registra il saldo negativo più pesante di ditte individuali (-3.653 unità, il 30,8% del saldo nazionale di questa forma giuridica).

LE DINAMICHE TERRITORIALI

A livello regionale, il risultato positivo del Sud si riflette nelle buone performance di crescita messe a segno da Calabria (+0,61%), Puglia (+0,29%) e Campania (+0,27%). Sommati insieme, i saldi di queste tre regioni rappresentano oltre l'83% dei saldi regionali positivi del trimestre (cui concorrono il Lazio e l'Umbria, rispettivamente con 685 e 51 imprese in più nel periodo). Tutte le altre regioni chiudono in rosso il trimestre. In valore assoluto si ripete, ma a ruoli invertiti, la stessa classifica: prima la Campania, con un saldo di 1.443 imprese in più, seguita dalla Puglia (+1.149) e dalla Calabria (+1.104).

Sul versante opposto, le variazioni percentuali più negative nello stock di imprese si registrano in Valle d'Aosta (-0,62%), Molise (-0,52%) e Veneto (-0,27%) chiaramente influenzate dall'alta concentrazione in questi territori di ditte individuali. Il quadro muta, ma solo in parte, se si considerano i saldi in valore assoluto: proprio al Veneto va il primato della riduzione nel numero di imprese nei tre mesi (-1.377), seguito a distanza dalla Toscana (-930 unità) e dal Piemonte (-861).

Scendendo ulteriormente al dettaglio provinciale, la lettura del trimestre si fa più articolata. Guardando al tasso di crescita, la provincia più dinamica è Reggio Calabria (+0,9%), ma subito a ruota segue Cremona (+0,7%). Tuttavia è il Sud (7 province su 10) ad occupare saldamente i primi posti della graduatoria provinciale.

Stesso risultato (7 province al Sud tra le prime dieci) si ottiene considerando i valori assoluti del saldo trimestrale, anche se la geografia cambia considerevolmente: al primo posto è Napoli, con 803 imprese in più tra gennaio e marzo, seguita da Roma (+634) e Bari (+600).

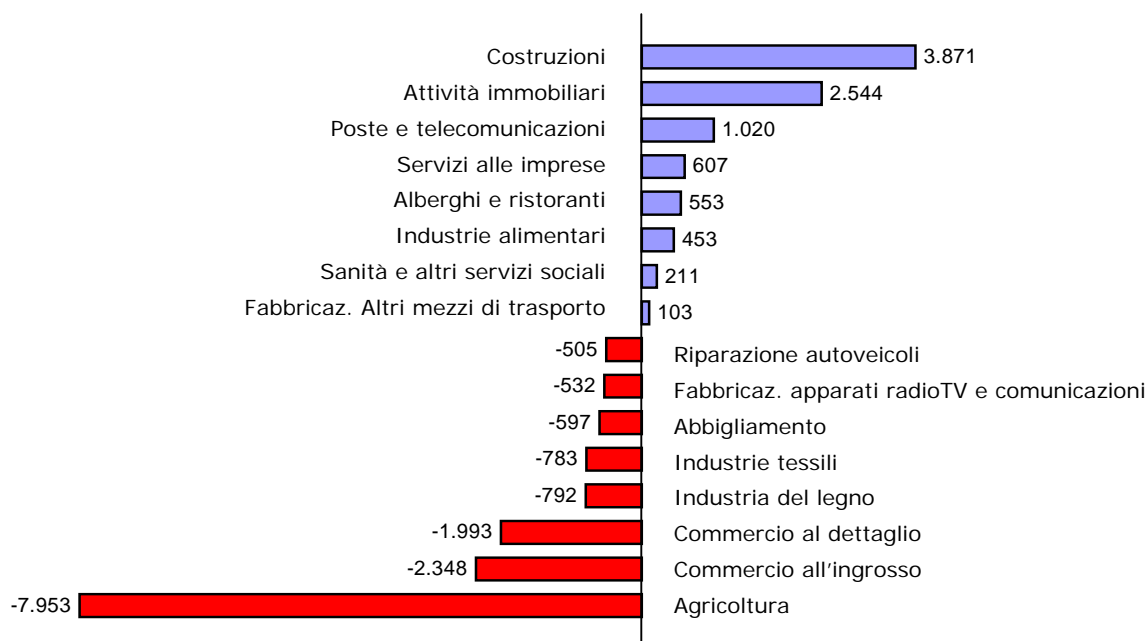
Nelle rispettive classifiche 'rovesciate', prima per tasso di crescita negativo viene Nuoro (con lo 0,9% in meno), seguita da Sondrio (-0,8%) e Rovigo (-0,7%). In termini assoluti, il calo più sensibile nel numero di imprese si registra a Milano (-845 aziende), Palermo (-382) e Padova (-380 unità).

I SETTORI DI ATTIVITA'

L'espansione della base imprenditoriale continua ad essere fortemente determinata dal settore delle costruzioni e dei servizi ad esso collegate. In termini assoluti, l'industria del mattone chiude il trimestre con 3.871 unità in più (pari ad un tasso di crescita dello 0,5%), subito seguita dalle attività immobiliari, cresciute in tre mesi di 2.544 unità (l'1,1% in più rispetto a dicembre). Sommando insieme le attività industriali e quelle di servizio, il settore edile in senso ampio determina un saldo positivo di 6.415 unità, pari ai tre quarti del totale dei saldi positivi del trimestre. Sia in termini quantitativi che percentuali, è nel Nord-Est che si registra la crescita maggiore del comparto (+1.283 le imprese di costruzione e +1.015 quelle dei servizi immobiliari).

Risultato positivo di rilievo anche nelle telecomunicazioni: +1.020 imprese (corrispondenti ad una crescita del 12,5% nel trimestre), concentrate soprattutto nei servizi di posto telefonico pubblico (731 imprese in più in tre mesi, pari ad una crescita percentuale di questo segmento del 35,3%). Il contributo maggiore a questa crescita viene dalle regioni del Centro e del Nord-Ovest (rispettivamente +425 e +395 il saldo). In attivo pure i servizi alle imprese (+607 unità), con punte di rilievo nei servizi di consulenza gestionale (+378), nella pubblicità (+230), nei servizi di segreteria, agenzie di pratiche, traduzioni, gestione di indirizzi ed elenchi (+201). Da notare come quasi la metà del saldo di questo segmento (294 imprese) sia nel Mezzogiorno. Segno positivo, infine, anche nel saldo trimestrale di alberghi e ristoranti (553 attività in più, 242 delle quali nel Mezzogiorno), e delle industrie alimentari (+453 unità, ben 291 delle quali al Sud).

Graf. 1 – Principali saldi attivi e passivi per settori di attività nel I trimestre 2005



La componente negativa del saldo è determinata quasi interamente dai tre grandi comparti dell'agricoltura (-7.953 imprese, pari ad una diminuzione dello 0,8% dello stock del settore), del commercio (-4.846 unità, lo 0,3% in meno) e dell'industria manifatturiera (-4.099 unità, lo 0,5% del totale). Nel Mezzogiorno e nel Nord-Est le riduzioni più consistenti del comparto agricolo (rispettivamente -3.177 e -2.592 aziende negli ultimi tre mesi), al Nord-Ovest le perdite maggiori nel commercio (-1.812 unità) e nell'industria manifatturiera (-1.617 imprese).

Per ulteriori informazioni:

Osservando i settori più in profondità, nel commercio vanno peggio le attività all'ingrosso di quelle al dettaglio: -2.348 il saldo del primo comparto (pari a una diminuzione dello 0,5% del numero di imprese), -1.993 il saldo del secondo (corrispondente ad una riduzione dello 0,2%). A pesare sul bilancio del commercio all'ingrosso è stata soprattutto la cattiva performance delle regioni del Centro (-939 il saldo), mentre il se il dettaglio ha chiuso con meno perdite lo si deve al risultato positivo delle regioni del Sud e delle Isole (+216 unità) che bilancia parzialmente i saldi negativi di tutte le altre circoscrizioni, prima fra tutte il Nord-Ovest (-928 imprese).

All'interno del settore manifatturiero le difficoltà maggiori si registrano nell'industria del legno, ad esclusione dei mobili, che a fine marzo segnala 792 imprese in meno rispetto all'inizio dell'anno (-1,4%), e nelle industrie tessili che perdono 783 imprese, pari ad una variazione negativa dello stock dell'1,9%. Nel comparto del legno la battuta d'arresto più sensibile si è registrata nel Nord-Ovest (-241 unità), in quello del tessile nelle regioni del Centro (300 le imprese in meno).

Bilancio pesante anche per l'abbigliamento, che vede ridursi di 597 unità il numero delle aziende (-1,0% nel trimestre), anche in questo caso con gli effetti più consistenti nella circoscrizione del Centro (-202 aziende). Infine, da sottolineare anche la pesante dinamica negativa della fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e apparati per le comunicazioni: 532 le aziende che mancano all'appello di fine marzo, pari ad una riduzione della base imprenditoriale di ben il 6,5% tra l'inizio di gennaio e la fine di marzo, ancora una volta con il Centro a spiegare la parte più rilevante del saldo negativo: -270 imprese, il 15,2% in meno rispetto all'inizio dell'anno.

RIEPILOGHI

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE - I trimestre 2005

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2005	Stock I trim 2005	Stock 31.12.2004	Tasso di crescita I trim 2005	Tasso di crescita I trim 2004
PIEMONTE	10.953	11.814	-861	459.744	460.540	-0,19	-0,40
VALLE D'AOSTA	308	399	-91	14.640	14.731	-0,62	-0,66
LOMBARDIA	21.012	21.034	-22	938.358	938.262	0,00	0,00
TRENTINO A. A.	2.194	2.368	-174	108.561	108.730	-0,16	-0,46
VENETO	11.276	12.653	-1.377	505.278	506.591	-0,27	-0,45
FRIULI V. G.	2.539	2.754	-215	115.708	115.913	-0,19	-0,28
LIGURIA	3.797	4.138	-341	165.068	165.374	-0,21	-0,50
EMILIA ROMAGNA	10.814	11.127	-313	468.991	469.228	-0,07	-0,20
TOSCANA	9.902	10.832	-930	408.948	409.838	-0,23	-0,07
UMBRIA	1.966	1.915	51	93.082	93.016	0,05	-0,28
MARCHE	3.781	3.902	-121	175.302	175.413	-0,07	-0,19
LAZIO	11.748	11.063	685	548.505	547.733	0,13	0,26
ABRUZZO	3.149	3.211	-62	147.583	147.624	-0,04	-0,15
MOLISE	669	861	-192	36.504	36.689	-0,52	-0,83
CAMPANIA	10.390	8.947	1.443	534.992	533.520	0,27	0,02
PUGLIA	7.147	5.998	1.149	392.817	391.653	0,29	-0,05
BASILICATA	979	1.040	-61	62.970	63.025	-0,10	-0,08
CALABRIA	3.471	2.367	1.104	182.464	181.344	0,61	0,64
SICILIA	7.926	8.402	-476	467.758	468.193	-0,10	-0,26
SARDEGNA	2.828	2.886	-58	170.288	170.332	-0,03	-0,22
ITALIA	126.849	127.711	-862	5.997.561	5.997.749	-0,01	-0,12
Aree geografiche							
NORD-OVEST	36.070	37.385	-1.315	1.577.810	1.578.907	-0,08	-0,17
NORD-EST	26.823	28.902	-2.079	1.198.538	1.200.462	-0,17	-0,34
CENTRO	27.397	27.712	-315	1.225.837	1.226.000	-0,03	0,05
SUD E ISOLE	36.559	33.712	2.847	1.995.376	1.992.380	0,14	-0,06
TOTALE ITALIA	126.849	127.711	-862	5.997.561	5.997.749	-0,01	-0,12

N.B. Valori al LORDO dell'agricoltura.

Per ulteriori informazioni:

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER FORME GIURIDICHE - I trimestre 2005

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2005	Stock I trim 2005	Stock 31.12.2004	Tasso di crescita I trim 2005	Tasso di crescita I trim 2004
Società di capitali	25.092	14.629	10.463	1.086.986	1.074.686	0,97	1,11
Società di persone	21.074	20.050	1.024	1.237.186	1.237.527	0,08	-0,14
Ditte individuali	77.716	89.577	-11.861	3.478.665	3.490.274	-0,34	-0,50
Altre forme	2.967	3.455	-488	194.724	195.262	-0,25	0,14
TOTALE	126.849	127.711	-862	5.997.561	5.997.749	-0,01	-0,12

N.B. Valori al LORDO dell'agricoltura.

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - I trimestre 2005

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock I trim 2005	Stock 31.12.2004	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % dello stock
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	964.964	972.940	-7.976	-0,82%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12.140	12.214	-74	-0,61%
C Estrazione di minerali	5.906	5.953	-47	-0,79%
D Attivita' manifatturiere	748.089	752.188	-4.099	-0,54%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	3.450	3.425	25	0,73%
F Costruzioni	775.303	771.432	3.871	0,50%
G Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la casa	1.576.971	1.581.817	-4.846	-0,31%
H Alberghi e ristoranti	285.671	285.118	553	0,19%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	213.579	212.943	636	0,30%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	107.587	108.008	-421	-0,39%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	584.440	581.272	3.168	0,55%
M Istruzione	18.999	18.939	60	0,32%
N Sanita' e altri servizi sociali	25.424	25.213	211	0,84%
Nc Imprese non classificate	435.512	426.248	9.264	2,17%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	239.526	240.039	-513	-0,21%
Tot TOTALE	5.997.561	5.997.749	-188	0,00%

Per ulteriori informazioni: